

TURISMO

Ospiti a Villa Panichi Seghetti

Inglese e americani, rigorosamente vip, scoprono le Marche

ASCOLI — Judith Davis Baer (nella foto) rappresentante di 750 agenzie di viaggio di alto livello, destinate ai vip del jet set e dello spettacolo, quattro giornalisti inglesi rappresentanti di testate nazionali e giornali di Liverpool, insieme a soci del Garden Club di Siena, in avanscoperta nelle Marche per reperire luoghi turistici, si sono ritrovati a Villa Panichi Seghetti, ospiti della principessa Giulia Panichi Pignatelli. Villa Panichi Seghetti (nella foto grande), all'ingresso di Ascoli, splendida villa storica, tuffata nel verde, con annessa cappellina dell'Ottocento, è uno dei gioielli di 'Marche nascoste', associazione culturale e promozionale presieduta da Giulia Pignatelli. Il prestigioso complesso architettonico, elegante e squadrato all'esterno, caldo e accogliente all'interno con lunghe teorie di stanze, sale, salotti e biblioteche aperte su corridoi, sede ricorrente di incontri musicali, e d'arte, (dopo "Maggio in giardino" ora pensa a concerti su Mozart) di recente in tandem con le nuove tendenze, offre anche weekend di benessere. 'Marche nascoste' è una associazione culturale di ampio re-



spiro, nata da una idea della Pignatelli, per rendere visibili e fruibili venti dimore patrizie disseminate nella regione Marche e insieme far conoscere la cultura e l'arte della nostra regione, ricchezze da valorizzare. Giulia Pignatelli è una benemerita di Ascoli che da anni opera attivamente per incrementare il turismo nella nostra regione e soprattutto ad Ascoli. Una donna di grande sensibilità che ha messo a disposizione i propri mezzi, in primis la splendida Villa Panichi, le proprie conoscenze e il proprio tempo per fare volontariato culturale. Un impegno che la gratifica ma che talvolta la delude. Ce ne parla col sorriso e con garbo. «Mo-

strare le bellezze delle Marche, è come mostrare qualcosa di mio e ciò mi rallegra. Prima erano i tedeschi ma adesso sono gli inglesi a interessarsi ai nostri luoghi. Con gli amici che oggi ospito, ho fatto un giro delle Marche per mostrare l'inedito della nostra arte e dei nostri prodotti. Dopo una sosta alle bellezze di Morro d'Alba, per conoscerne il luogo, abbiamo raggiunto Recanati e da qui ci siamo spostati sulle tracce del 'Lotto' per finire ad Ascoli e poi in villa, sempre, coniugando arte ed enogastronomia, perché sono pienamente convinta che non si possa promuovere turismo puntando sull'una senza l'altra. Ma questa politica non è compresa da tutti e chi lo comprende, lo fa spesso a livelli bassi. Assistiamo oggi a una proliferazione di mercati, mercatini, sagre e festicciole spicciole, perché agglomerano gente ma non si guarda in alto. Abbiamo in regione tesori incommensurabili di arte, capolavori noti solo agli addetti ai lavori e a sparuti appassionati ma si investe poco per proporli. Per gli stranieri le Marche sono appetibili ma scarseggiano in professionalità e accoglienza e non sanno venderci. Franca Maroni



IN AMERICA GESTISCE UN NETWORK DI AGENZIE DI VIAGGIO

Judith Davis Baer, la «lady» del turismo: «Ascoli: un gioiello da valorizzare»

Judith Davis Baer è una raffinata Lady che di raffinato turismo sa proprio tutto. Titolare del Jdb Fine Hotels & Resorts da anni viene in Italia alla scoperta di luoghi esclusivi e di nicchia da proporre a selezionati clienti. Dell'Italia è entusiasta e dell'Italia si ritiene la madrina nel mondo. Di Ascoli si è innamorata ma su Ascoli, meta turistica è perplessa. La nostra città, pur bellissima è sconosciuta: come proporla? «L'America - spiega la Baer - conosce il Lazio per Roma, il Veneto per Venezia, poi la Toscana e ora anche L'Umbria. Di Toscana si parla molto, perché molto ne parlano volantini e pubblicazioni, distribuite nel nostro paese. Le Marche non hanno niente meno della Toscana ma non si pubblicizzano. Le Marche sono ricche di bellezze naturali e artistiche e hanno le caratteristiche giuste per attrarre turisti e gente

in cerca di cose nuove. Agli americani piace la natura, piacciono i posticini quieti, rilassanti, lontano da luoghi trafficati e dal frastuono dei mercatini di stracci. Dopo aver scoperto le grosse città ora si punta al cuore dell'Italia, all'essenza di questo paese, cercando il silenzio e la campagna. Le Marche hanno tutto questo e i marchigiani sono caldi, simpatici. Le Marche sono vicine all'Umbria, vicino a Roma. Chi le conosce vi ritorna. Ma a conoscerle sono ancora pochi, troppo pochi. Per avere qui gente, occorre cominciare da zero. Occorre rivedere l'accoglienza ma soprattutto fare pubblicità. Per realizzare qualcosa di concreto, servono investimenti e obiettivi mirati. Dite questo ai vostri politici, rendeteli coscienti di queste possibilità e non arrendetevi. Valorizzate la vostra ricchezza».

Franca Maroni